

# " IL POPOLO "

DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA - ONLINE

NUMERO 11 - ANNO I - MARTEDI' 21 AGOSTO 2007

[www.ilpopolo.it](http://www.ilpopolo.it)

## "IL CENTRO POLITICO ITALIANO NELLA VISIONE DI ALCIDE DE GASPERI E NELL'ODIERNA FASE POLITICA"

di *Francesco Comellini* - < [francesco.comellini@dconline.info](mailto:francesco.comellini@dconline.info) >

**"Il centro politico italiano nella visione di Alcide De Gasperi e nella odierna fase politica"**: questo il tema su cui si è dibattuto nelle due giornate del convegno che si è svolto a Cortina d'Ampezzo (BL) in occasione della III Festa dell'Amicizia in Cadore promossa dalla Democrazia Cristiana: un convegno che ha permesso di rilanciare le ragioni del centro politico italiano in una fase in cui il cosiddetto centro, al di là di richiami nominalistici e di facciata, è decisamente il vero grande assente della politica italiana ! Il convegno ha avuto luogo nella splendida cornice del Grand'Hotel Miramonti Majestic di Cortina d'Ampezzo ed ha registrato l'intervento di numerosi esponenti di spicco della politica italiana, sia a livello nazionale che locale. Al convegno hanno aderito esponenti di Forza Italia, di Alleanza Nazionale, dell'UDC e di vari altri partiti e movimenti politici italiani ed in particolare alcuni esponenti di partiti e movimenti politici centristi con cui la Democrazia Cristiana sta da tempo dialogando al fine di una presenza maggiormente unitaria a sostegno del centro politico italiano.

Tra la presenza di notevole rilievo politico citiamo il già Ministro On. **Gianni Alemanno**, in rappresentanza di Alleanza nazionale; il Vice-Coordinatore nazionale di Forza Italia On. **Francesco Cicchitto**; il Vice-Presidente nazionale del Partito per il Sud **Luigi Cerritelli**; l'Europarlamentare On. **Gianni De Michelis**, Segretario nazionale del Nuovo PSI; l'Assessore regionale all'Urbanistica della regione Veneto **Renzo Marangon**; **Simone Mauro**, Segretario regionale di Azione Sociale del Friuli Venezia Giulia; il Segretario regionale dell'UDEUR del Veneto **Sante Parusi**; **Francesco Piccolo** in rappresentanza dell'UDC; il Sen. **Gianfranco Rotondi**, Segretario nazionale della Democrazia Cristiana per le Autonomie.

Dopo il saluto ai convegnisti da parte del Sindaco di Cortina d'Ampezzo **Andrea Franceschi**, applaudito calorosamente dai convenuti per essere il più giovane Sindaco d'Italia, è stato il Presidente nazionale della Democrazia Cristiana **Silvio Fregonese** a svolgere l'intervento introduttivo al convegno svolgendo un'ampia ed articolata relazione sul tema oggetto del dibattito. E' stata poi la volta del Segretario politico nazionale della Democrazia Cristiana **Angelo Sandri** a richiamare le ragioni dell'attualità del pensiero centrista degasperiano, che ancor oggi mantiene connotati di lungimiranza, se non addirittura chiaroveggenza per la soluzione dei tanti problemi che investono in questo momento la società italiana.

<< La Democrazia Cristiana - ha sottolineato il Segretario nazionale **Angelo Sandri** - è da sempre schierata per un rilancio della politica centrista sugli insegnamenti di don Sturzo e di De Gasperi ed anche l'ultimo Congresso nazionale del partito (aprile 2005, ndr) si è espresso all'unanimità per questa posizione politica. Ripensare agli insegnamenti di **Alcide De Gasperi** -

ha proseguito **Angelo Sandri** - ci aiuta a recuperare i connotati fondamentali del nostro partito facendo in modo che la Democrazia Cristiana rimanga ancor oggi un partito popolare, democratico, pluralista e antifascista. >>.

Numerosi anche gli interventi da parte di esponenti della Democrazia Cristiana che hanno voluto dare il loro contributo di pensiero al dibattito, anche in vista delle importanti scelte che il partito sarà chiamato ad effettuare nel prossimo futuro. Ci si riferisce in particolare alla celebrazione del XXI Congresso nazionale della Democrazia Cristiana che sarà chiamato ad eleggere la Segreteria politica nazionale del partito ed a scegliere la linea politica che la D.C. seguirà in vista degli importanti prossimi appuntamenti elettorali. Tra gli esponenti interni della Democrazia Cristiana che hanno preso la parola citiamo il Capo della Segreteria politica e Responsabile nazionale del Dipartimento elettorale **Fabio Arduini**; **Giulio Cesare Bertocchi**, Segretario organizzativo nazionale D.C.; **Tonino Casari Bariani**, Vice-Segretario organizzativo naz.le D.C.; **Dora Cirulli**, Vice-Segretario nazionale D.C.; **Gianmario Ferramonti**, Resp. nazionale relazioni esterne D.C.; **Eleonora Guarneri**, Vice-Presidente nazionale D.C.; **Paolo Majolino**, Vice-Segretario naz.le D.C.; **Giovanni Ottaviani**, Vice-Segretario amministrativo naz.le D.C.; **Palmiro Scalabrin**, Segretario amministrativo naz.le D.C. Un dibattito veramente ampio ed articolato che ha offerto numerosi spunti di riflessione che saranno senz'altro ripresi nel corso delle prossime settimane e che hanno dato un significativo contributo alla riflessione politica pre-congressuale che anima questa fase della vita del partito scudocrociato.

\*\*\*\*\*

## **UN CORDIALE MESSAGGIO DI SALUTO AL CONVEGNO DI CORTINA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ROMANO PRODI**

Il Presidente del Consiglio Romano Prodi ha inviato un cortese messaggio di saluto ai partecipanti al convegno sulla figura di Alcide De Gasperi, in programma a Cortina d'Ampezzo nei giorni 18-19 agosto 2007.

*Al Dott. Angelo Sandri*

*Segretario politico nazionale della Democrazia Cristiana*

*Piazza del Gesù n. 46, int. 3*

*00186 - Roma*

*<< Gentile Dott. Sandri, La ringrazio di cuore per l'invito a partecipare al Convegno proposta dalla Democrazia Cristiana sul tema "Il Centro politico italiano nella visione di Alcide De Gasperi e nell'odierna fase politica" che si terrà nei prossimi giorni a Cortina d'Ampezzo. L'incontro è senza dubbio degno di particolare interesse e considerazione per l'attualità della personalità politica di un grande padre della Democrazia italiana, quale quella di Alcide De Gasperi, e sarebbe stato anche per me un piacere essere tra Voi. Purtroppo impegni precedentemente assunti non me lo consentono. Confidando nella sua comprensione per la mia forzata assenza, colgo l'occasione per rivolgere a tutti i convenuti i migliori auguri di proficuo lavoro ed il mio più cordiale e caloroso saluto. >>*

*Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

***Romano Prodi***

*Roma, 12 agosto 2007*

## ATTUALITA' DEGLI INSEGNAMENTI DI DE GASPERI E DEI VALORI FONDANTE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

*di Dora Cirulli - < [dora.cirulli@dconline.info](mailto:dora.cirulli@dconline.info) >*

Offriamo ai nostri lettori il testo dell'intervento introduttivo al convegno svoltosi nei giorni scorsi a Cortina d'Ampezzo (in provincia di Belluno) dal Presidente nazionale della Democrazia Cristiana **Silvio Fregonese**.

<< Cari Amici, perché nel sistema politico italiano sono ancora attuali gli insegnamenti di De Gasperi ed i valori sui quali si fondò la Democrazia Cristiana? Ritengo che vi siano motivi contingenti e motivi che vengono da lontano, motivi dalle radici profonde ed altri di attualità. Nella DC ed oggi nel PPE, infatti, troviamo sia le radici profonde, sia motivi aggiornati per un impegno in politica. Siamo con De Gasperi: alternativi alla sinistra, intesa come sistema che dove applicato ha portato assenza di libertà e di democrazia, uso distorto delle forze di polizia e della Magistratura, assistenzialismo, inteso come criterio per aiutare i poveri "a rimanere poveri", opportunismo ed uso della verità a scopi di parte e di convenienza politica; sostenitori del sistema proporzionale, il più corretto, il più democratico e quello in grado, con adeguate integrazioni (soglia minima e premio di maggioranza) di assicurare governabilità, stabilità e rappresentatività; difensori del sistema democratico, che con i valori della libertà, della vita, della pace, e come diceva Kennedy: "il migliore al mondo anche perché consente il pieno sviluppo dell'uomo, come individuo", lo rende responsabile, libero, autonomo, partecipe; convinti del ruolo della politica, dei partiti, del parlamento, delle autonomie locali, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria, del volontariato.

Politica e democrazia non sono in contrasto con l'esigenza di tempestività delle decisioni e di efficienze della pubblica amministrazione: non credo che l'elezione diretta dai sindaci e dei presidenti, togliendo competenze e funzioni ai consigli comunali e provinciali abbia maggiore efficienza, miglior funzionamento degli enti, ma, invece, certamente più centralismo, meno democrazia, meno trasparenza, meno responsabilità.

Non c'è Paese al mondo dove la libertà non sia coniugata con la democrazia e la pluralità dei partiti: dove spariscono la democrazia e i partiti sparisce gradualmente la libertà; sostenitori delle autonomie locali e del federalismo, come scuola di vita per gli amministratori, formazione civica, occasione di maggiore trasparenza, responsabilità, crescita culturale e politica delle varie comunità. Ma è possibile che chi, in passato, ha governato nei comuni e in Italia assicurando benessere, sviluppo, servizi, pace, solidarietà, sia all'opposizione in molte regioni ed enti locali ed in minoranza in Parlamento?

E' possibile che chi nel passato non ha sbagliato una decisione: si all'Europa, alla Nato, all'Occidente, no all'Unione Sovietica, al Comunismo, all'invasione dell'Ungheria, si al mercato, al rispetto della famiglia, alla proprietà privata, alla libertà della Chiesa, alla scuola pubblica e privata, sia ora all'opposizione, e chi, invece, ha sempre contrastato tali decisioni, seminando da subito dopo il '45 odio e violenza, se la possa "cavare" con l'autocritica, prendendo le distanze dai "compagni che hanno sbagliato" ed abbiano titolo e credibilità per governare? Si è possibile succede in Italia! Ed a conferma che le autocritiche sono spesso strumentali, arriva la Finanziaria 2007, a forte contenuto ideologico, intrisa di cultura comunista, con forte desiderio di vendetta contro i veri o presunti ricchi (i vecchi padroni) ed ad alto

contenuto classista. Protestano gli industriali, i commercianti, gli artigiani, i liberi professionisti, i Comuni, ridono i comunisti e la CGIL che vogliono far credere che le nuove imposte statali e comunali colpiscono solo i ricchi e non anche tutti coloro che lavorano, producono o hanno una casa, un piccolo terreno! E' un dogma da sempre della sinistra: i servizi sociali si possono migliorare solo aumentando le tasse! Ma chi lo ha detto!? La casa della Libertà ha dimostrato il contrario: diminuendo le tasse e aumentando i fondi per i servizi sociali e sanitari!

Si licenzino piuttosto i fannulloni, si riducano gli sprechi, le spese per pubblicità, convegni, addetti stampa, propaganda e si facciano pagare i servizi pubblici per quello che costano (così si vede chi sa amministrare), si riducano indennità e stipendi agli amministratori incapaci, si mandino a lavorare gli assistiti permanenti. Siamo certi, però, che ciò non avverrà, perché la sinistra là trova i voti, i consensi, quasi che lavorare e guadagnare sia diventata una colpa.

E poi si dice che i comunisti non esistono più! Potessero comandare, i primi ad essere eliminati sarebbero gli occasionali ed ignari alleati. La politica non è per i più bravi (questi facciano i dirigenti, i direttori, i segretari generali), né per i più fedeli (non sempre i più fedeli sono i più leali, spesso sotto la fedeltà vi è l'assenza di proposte e la difesa dei propri interessi), ma è invece per i coraggiosi, per i coerenti (per questo hanno consenso anche quando perdono), per i portatori di valori che durano, per chi rispetta le Istituzioni, per chi contrasta le idee che non condivide, ma si batte perché tutti ed ognuno possano comunque manifestarle e difenderle.

Si tratta, perciò, oggi come ieri di una proposta di regole e di contenuti, di rigore e di trasparenza, nella convinzione che i veneti e gli italiani abbiano consapevolmente ma solo provvisoriamente, rinunciato ad una quota di democrazia, purchè fossero finalmente risolti numerosi problemi ormai antichi (sicurezza, scuola, funzionamento pubblica amministrazione, grandi opere pubbliche, ecc.): è stato un periodo di emergenza e gli italiani desiderano ora riprendersi tutta la libertà, pur confermando il desiderio delle riforme.

L'emergenza se dura troppo è pericolosa, giustifica troppe cose. E' da sperare ancora che gli italiani non votino solo per difendere i propri interessi contingenti, ma abbiano a desiderare, comunque, di difendere la famiglia, la convivenza civile, la sicurezza, la pace, la solidarietà, il prestigio delle istituzioni: la politica non può fare solo ciò che l'elettore desidera, ha anche il compito di anticipare, di indirizzare, di difendere il bene comune.

E' da prendere atto che gli eredi dei comunisti sconfitti nel 2001 sono tornati, più numerosi di prima, nel 2006 e ricoprono grandi cariche istituzionali. Qualcosa evidentemente non ha funzionato. Constatato inoltre che: il centrosinistra all'opposizione per cinque anni ha seminato violenza, scontri frontali e la società italiana è piena di veleni. Non è da rispondere allo stesso modo, con lo scontro totale, con la piazza. L'Italia ha bisogno di serenità, di buon senso, di responsabilità diffuse, di una cultura del dovere, di regole, di certezze.

Si può, si deve essere anticomunisti, ma con la forza delle idee, portatori di valori alternativi, di rispetto e tolleranza. Mentre si aizzano i cittadini sul problema delle tasse (abnorme non solo per gli aumenti spropositati, ma soprattutto perché traspare una cultura, non contro i ricchi, ma contro chi lavora, chi guadagna, chi rischia), mentre la protesta aumenta, l'attuale maggioranza ha rifatto la riforma della scuola, della giustizia e si appresta a fare quella del lavoro e della famiglia. Non basta solo protestare: la democrazia parlamentare ha le sue esigenze: si deve dialogare con le associazioni di categoria e non solo con i singoli imprenditori, con le organizzazioni sindacali e non solo con i lavoratori, con i partiti ed i gruppi parlamentari e non solo con gli elettori. La democrazia rispetta la rappresentanza, "paga al sabato", non c'è conflitto tra efficienza e democrazia, chi ha idee non teme il confronto.

Quindi: lavorare e collaborare per creare una posizione politica centrale, guadagnando con autonomia e libertà, più spazio, più rispetto, da lavoratori della politica che si sono messi in proprio; la Casa delle Libertà non è un vincolo, ma un'opzione, una scelta che dove fatta deve essere condivisa e praticata da tutti, alla luce del sole e nel rispetto di ciò che la DC rappresenta. Il futuro è ormai già cominciato: ed è per chi ha passione civile, coerenza, onestà intellettuale, coraggio. Ai democratici cristiani non è mai mancato, si trattava solo di saper attendere.

Un altro dato riguarda le nostre tre regioni. Terra di lavoratori, di imprenditori che rischiano, di solidarietà, di accoglienza da non scambiare per sudditanza o ingenuità: non è possibile assistere passivamente all'assenza di rappresentanza nei vertici nazionali della politica, della finanza, delle Istituzioni. Non abbiamo molto da imparare dagli altri, ma forse, piuttosto qualcosa da insegnare. In queste nostre regioni sono nate organizzazioni autonome e federaliste che gradualmente sono state assorbite da Roma o da Milano; resta, però, integro il desiderio di autonomia e ne fanno testo i tanti movimenti ancora vitali. Tutte queste esigenze sono state sostenute dentro i partiti nazionali ma, finora con scarso successo, ecco perché c'è il dovere di insistere e lo spazio per lavorare. Pazienza una riduzione della democrazia pur di sconfiggere l'arroganza e la presunzione della sinistra, pur di fare le riforme attese dagli italiani, ma la casa delle Libertà ha perso (dopo il 2001) alle amministrative generali, alle europee, alle regionali, alle politiche, al referendum e dopo l'elezione di Bertinotti, Marini, Napolitano, Prodi, D'Alema, non si ritiene che bisogna cambiare? Ed ogni proposta non omologata non sia considerata tradimento, ingratitudine, alleanza col nemico, se si desidera ritentare di vincere. Non è possibile stare a guardare, assistere ad un continuo degrado delle istituzioni; chi ha esperienza, sensibilità, coraggio ha l'obbligo di parlare, di reagire, di organizzarsi, di difendere il futuro.

La DC è, quindi, una possibile risposta ad una crescente domanda di politica, di valori, di regole, di contenuti: i democratici cristiani, i popolari, i moderati e non da soli, non avendo nulla da rimproverarsi del proprio passato, non avendo nulla da giustificarsi, da far dimenticare o da nascondere, ritengono di avere titolo per contribuire a dare soluzioni ai problemi della nostra società. L'appello è a quanti popolari, socialisti, liberali, riformisti, che hanno creduto nell'Europa, nel mercato, nella solidarietà, e nulla hanno da invidiare a certe culture imperanti e che, avendo contribuito a fare grande l'Italia e le nostre regioni, non hanno da giustificare la propria presenza e la propria tenacia verso chi troppe volte si è schierato contro l'Europa, l'occidente, i valori cristiani. Ci rivolgiamo, perciò, anche a chi, nel centro-sinistra, non vuole morire né comunista, né disobbediente, a chi, nel centro-destra e nel centro-sinistra non vuole arrendersi ad una continua emergenza per la democrazia, non accetta che il fine, anche se buono, giustifichi qualsiasi mezzo e che pur ritenendo che il benessere, il successo non siano una colpa ma un merito, non pensa, però, che siano raggiungibili a qualsiasi costo, nella convinzione che siano coniugabili efficienza e democrazia, ricchezza e solidarietà, tempestività delle decisioni e collegialità, interessi e difesa di valori, sicurezza ed ospitalità: attraverso la "pazienza" della politica e la difesa dell'interesse generale. Forse l'economia, la finanza, la scienza, la tecnica credono o credevano di poter fare a meno della politica e dei valori cristiani, come il rispetto di altre civiltà ed altre culture si potessero fare senza la difesa ed il rispetto della propria civiltà e della propria cultura. E' una corsa in salita, senza garanzie di successo, ma soprattutto un obbligo morale e civico, affinché a qualcuno e a tanti non possa essere attribuita la colpa che pur avendo capito nulla hanno fatto, ma piuttosto, sapendo e condividendo possano dire anch'io ho risposto all'appello dei popolari. Ricordare De Gasperi vuol dire certamente capirlo e trasferire la sua capacità intellettuale e la sua caparbità nella politica dei nostri giorni.

\*\*\*\*\*

## **CONVEGNO A CORTINA D'AMPEZZO (BL) SUL CENTRO POLITICO ITALIANO: IL PARTITO PER IL SUD DICE LA SUA !**

*a cura dell'ufficio Stampa del Partito per il Sud*

E' stata dedicata alla figura di Alcide De Gasperi la terza edizione della Festa dell'Amicizia in Cadore proposta dalla Democrazia Cristiana, Segretario politico Angelo Sandri, ed in programma a Cortina d'Ampezzo nelle giornate di sabato 18 agosto e domenica 19 agosto 2007. Il tema: "Il centro politico italiano nella visione di Alcide De Gasperi e nell'attuale fase politica", con interventi di esponenti della politica italiana, sia della Democrazia Cristiana che di altri partiti politici, che hanno voluto così onorare degnamente l'appuntamento di Cortina d'Ampezzo. Presente in rappresentanza di "Per il Sud", il VicePresidente LUIGI CERRITELLI che ha presentato la relazione "Lettera ai Democristiani".

E' stata anche l'occasione per un chiarimento definitivo ed ufficiale in ordine alla querelle ferragostana riguardante la presunta "vendita" del partito della DC a Silvio Berlusconi, così come titolato a caratteri cubitali dalla stampa nazionale nelle edizioni uscite proprio il giorno di Ferragosto. Al convegno hanno aderito esponenti di Forza Italia, della D.C. per le Autonomie, dell'UDC, di Italia dei Valori, oltre a tutta una serie di partiti minori che hanno potuto così inserirsi nell'acceso dibattito in corso sul rilancio del centrismo nella vita politica italiana. Tra gli esponenti politici che hanno partecipato, i "Cavalli di razza" On. FABRIZIO CICCHITTO, Vice-Coordinatore di Forza Italia; l'On. GIANNI DEMICHELIS, Segretario nazionale del Nuovo PS ed il sen. GIANFRANCO ROTONDI, Segretario nazionale della D.C. per le Autonomie. La Democrazia Cristiana, ha ribadito il Segretario nazionale ANGELO SANDRI, è da sempre schierata per un rilancio delle posizioni autenticamente centriste, sulla base degli insegnamenti di don Sturzo e di De Gasperi.

\*\*\*\*\*

### **LETTERA AI DEMOCRISTIANI**

*del Prof. Luigi Cerritelli - Vice-Presidente nazionale del Partito per il Sud*

La sofferenza del nostro Mezzogiorno dal 1861 ad oggi non è cambiata se non in peggio ! E' un dato di fatto che la classe dirigente nazionale organizzatrice dell'unità Italia non abbia mai voluto porvi rimedio in oltre 145 anni, fino ad oggi. Il clientelismo al Sud è sempre stato "foraggiato" nelle forme pi vistose possibili attraverso l'oculato finanziamento di una classe politica meridionale, numerosissima soprattutto dopo il secondo dopoguerra, ma assolutamente subalterna al governo nord-centrico e chiaramente inibita ad agire in modo determinato per l'atteso sviluppo delle proprie terre.

L'ingiustizia sociale nel Sud ,sapientemente gestita attraverso la non erogazione dei servizi con una loro eclatante inefficienza ( trasporti, sanità, scuola etc.), ha generato un progressivo disamoramento della cosa pubblica; disamoramento rafforzato da quella galoppante ignoranza, storica e politica, creata dalle veline scolastiche impastate di anticlericalismo risorgimentale, date in nutrimento alle giovani generazioni a mantenimento dello Status quo. L'emigrazione, poi, si presenta, oggi come ieri e l'altro ieri,

**diretta conseguenza di un progetto, lo sviluppo del solo Nord, che è anche causa forse indesiderata ma prevedibile, del degrado sociale ed economico del solo Sud.**

**La mancanza di vie di comunicazione di minima efficienza è la prova tangibile del progettato sottosviluppo del Mezzogiorno. Tutto quanto sopra è potuto accadere perché ai dall'unità ad oggi si è sostituito in partito un pensiero di leale ed equo sviluppo del Paese che invece avrebbe dovuto permeare le menti di tutti gli italiani della prim'ora. Anche le classi dirigenti interclassiste tipiche della DC, hanno fatto poco, ma certamente qualcosa in più degli altri partiti. Oggi con le mutazioni epocali in corso a livello planetario, il "Sistema Italia" non può reggere sulle basi di un ideale risorgimentale morto e sotterrato e forse mai nato in senso stretto se non come agiografico-liberale. Dobbiamo quindi tornare al pensiero federalista non come "conato di vomito" di un Nord ormai arricchitosi sulle spalle del Sud, ma come genuino pensiero federalista moderato almeno da una restituzione parziale dei redditi prodotti al Nord dagli italiani del Sud costretti ivi ad immigrare secondo un insano progetto politico/industriale ancor oggi in atto.**

**Dunque noi di "per il SUD", trasversali e moderati quali siamo, proponiamo un progetto nuovo caratterizzato da una necessaria generazione di una geo-politica sottratta ai demagogici pensieri di una anacronistica contrapposizione destra/sinistra e quindi orientata al doveroso e improcrastinabile riequilibrio economico-sociale del Paese, ovvero ad un concreto spostamento del baricentro degli interessi economici italiani verso il Mediterraneo; spostamento che prescrive in modo ineluttabile il rinascimento dell'economia delle regioni del nostro SUD.**

**Scriveva Don Lorenzo Agnelli, sacerdote di provata fede borbonica e letterato di fama di S. Agata di Puglia, nel 1868, a margine di un lungo trattato che evidenziava già quei tempi i gravi danni causati da una unione d'Italia fatta con la forza e che generò automaticamente l'impostazione a due velocità dell'Italia sabauda con un Nord dominante e arbitro del futuro: "Ora bisogna che gli scrittori, i giornalisti, gli imprenditori, gli uomini onesti, dismettano utopie e velenose contumelie, dimentichino le vacue astrazioni, con cui è facilissimo cimentarsi con parole impietosamente inane e rumoreggianti, e si accomodino a rilevare i positivi interessi del popolo, chiarendo la mente per quelle pratiche virtù, ed in quegli studi, che procurando onorata agiatezza calmano e stabilizzano gli spiriti soverchiamente irritati e vaneggianti."**

**Il Partito "per il SUD" vuole richiamare tutti gli uomini dotati di vero "spessore culturale" ad un Progetto che attraverso l'applicazione delle nostre "Idee-Forza", porterà inevitabilmente al rilancio del nostro intero sistema socio-produttivo. Altrimenti, se ciò non accadrà in tempi ragionevolmente brevi, il fallimento del modello di sviluppo esclusivamente nord-centrico risorgimentale e post , sino a qui proposto ed attuato, cadrà addosso alle generazioni future con effetti disastrosi, ipotecando la crescita dell'Italia per periodi incalcolabili.**

**Non basta, allora, la democrazia generica applicata all'organizzazione "nazionale" degli individui, democrazia di per sé non bastevole avendo comunque consentito danni enormi quali gli scempi di una emigrazione meridionale di portata biblica verso il Nord Italia.**

**Il disequilibrio di sviluppo che ne è derivato, soprattutto riferendoci al secondo dopoguerra, è a ragione dell'attuale atrofizzazione degli apparati produttivi italiani e fonte di imbarazzo politico a livello internazionale. L'Europa in particolare sta vigilando su**

questa dicotomia strutturale tutta italiana per non restarne coinvolta passivamente. E' chiaro che le sacche di sottosviluppo in Europa non sono più ammissibili.

E' tempo di praticare insieme allo spirito democratico tra i cittadini, uno nuovo di livello assolutamente superiore; e ciò è anche quello tra le regioni e dentro queste tra le province al fine di evitare insulsi e deleteri fenomeni di cannibalismo industriale che dissipano quantità di energia inenarrabili in una sfrenata corsa per un inutile predominio localistico che non potrà mai competere con i mercati internazionali.

Aborrirle tutte le prevaricazioni di governo tra le Regioni e dentro queste tra le Province è l'unica via per imprimere una spinta verso una crescita omogenea e leale. Solo così l'Italia potrà avere un futuro nel Mondo moderno che ci apprestiamo a costruire.

A tutt'oggi l'iniziativa POLITICA posta in essere dal Partito per il Sud, riguardante un Tavolo Multipartitico di Consultazione Permanente tra le molteplici piccole realtà politiche esistenti nella penisola italiana costituisce un primo Progetto Politico Nazionale di spalmatura organizzativa su tutto il territorio. Spalmatura che non assorba le Identità che vi hanno aderito ma che, mantenendo in loco le singole originalità; a m motori in parallelo, costituisca strumento confederativo che permetta un confronto costruttivo con le oligarchie imperanti.

L'attività del Partito Per il Sud in questa angolatura è dettata dalle seguenti tappe:

\* ROMA 28 OTTOBRE 2006 (Tavolo Multipartitico)

\* CARPI 2 DICEMBRE 2006 (Tavolo Multipartitico)

\* BARI 5 GENNAIO 2007 (Tavolo Multipartitico)

\* BOLOGNA 27 MARZO 2007 -COMITATO PER LA RIFORMA ELETTORALE-

\* MILANO 21 APRILE 2007 (Tavolo Multipartitico)

\* ROMA ,PALAZZO CHIGI, 1 GIUGNO 2007

PRESENTAZIONE AL GOVERNO PROPOSTA DI NUOVA LEGGE ELETTORALE

\* MILANO 2 LUGLIO 2007 (Gruppo di lavoro multipartitico)

\* ROMA 31 LUGLIO 2007 (Gruppo di lavoro multi partitico)

Il gruppo dei partiti coinvolti è il seguente, a tutto Maggio 2007:

"Partito per il SUD", "Avanti Lazio", "Cattolici per l'Italia", "Democrazia Cristiana", "FederItalia Lombardia", "Forza Roma", "Liberaldemocratici Brescia", "Movimento Meridionale Puglia", "Movimento Meridionale Calabria", "Movimento Democratici Liberi e Forti", "No Euro", "Partito della Terra", "Partito Dipendenti Pubblici e Privati", "Roma Neapolis", "Solidarietà, Giustizia e Pace", "Terra e Libertà;

Oggi siamo qui,attenti ai movimenti della Galassia Democristiana; un crogiuolo di energie disperse in lettura macroscopica ma piene di singole vitalità. Nessuna analisi o commento da parte nostra cari Democristiani, ma esprimiamo sincera speranza per una positiva evoluzione di una Diaspora che non giova certamente al Paese.

\*\*\*\*\*

## **ALCIDE DE GASPERI: PERSONAGGIO MOLTO SCOMODO !**

**di Nino Gervasio - < [nino.gervasio@dconline.info](mailto:nino.gervasio@dconline.info) >**

Alcide De Gasperi muore il 19 agosto 1954 a Sella Valsugana. Memorabile resterà il suo discorso a Parigi, il 10 agosto del 1947, dopo tre giorni di anticamera, dinanzi ai rappresentanti dei 21 stati vincitori. Già alla partenza (7 agosto 1947 – comunicato Ansa), De Gasperi, triste ed

amareggiato, conoscendo le dure condizioni imposte all'Italia, a un redattore dell'Ansa che gli chiedeva qualcosa circa le prospettive del viaggio, rispose con pessimismo:

*“Non so nemmeno se parto come imputato” - inoltre - “ Tutto lo sforzo che bisogna fare mira a ricordare agli ALLEATI che li abbiamo chiamati così perché li abbiamo creduti tali”.*

Così iniziò a Parigi: *“ Prendo la parola in questo consesso mondiale e sento che tutto tranne la vostra cortesia è contro di me: è soprattutto la mia qualifica di ex nemico, che mi fa considerare come imputato, l'essere arrivato qui dopo che i più influenti di voi hanno già formulato le loro conclusioni in una lunga e faticosa elaborazione. Non corro io il rischio di apparire come uno spirito angusto e perturbatore, che si fa portavoce di egoismi nazionali e interessi unilaterali? Signori, è vero, ho il dovere innanzi alla coscienza del mio paese e per difendere la vitalità del mio popolo di parlare come italiano”.*

Il ghiaccio si ruppe: riuscì ad instaurare ottimi e duraturi rapporti con molti rappresentanti, che si riveleranno importanti ed efficaci nella costitutiva della futura Unione Europea.

Manlio Goio, così commenta l'intervento parigino: *“ Quel discorso segnò la svolta politica dell'Italia, che si avviava ad essere elemento fondamentale dell'equilibrio mondiale, con l'appoggio delle potenze occidentali, con l'ostilità delle potenze orientali, comunque già pienamente inserita nel gioco della politica europea dei successivi anni: anni di guerra fredda, non lo si dimentichi, perché altro è ragionare di politica internazionale negli anni della pacifica coesistenza e magari della collaborazione tra le superpotenze, altro intervenire con obiettività nel mezzo della guerra fredda”.*

Alcide De Gasperi fu l'ideatore e la creazione dell'embrione dell'attuale Unione Europea, e grande statista a livello di politica estera. E' stato uno dei Padri più nobili e più illustri dell'Europa, e noi tutti gli dobbiamo moltissimo. Fu un anticomunista viscerale, un miope politico, un integralista cattolico, come diranno i suoi avversari?

Così scriveva sul suo diario: *“Se tutto si riducesse alla lotta politica, ad un episodio per la conquista del potere, che si inserisce nella realtà e nella produzione della vita intellettuale, morale ed economica non sarebbe un grande disastro. Ma il disastro avviene quando l'avversario e veramente qualche cosa di portato all'idolatria della materia; dove non è lo spirito quello che decide; dove le forze attive sono quelle che si manifestano attraverso le trasformazioni della materia”.*

De Gasperi fu una guida illuminata e lungimirante che aveva saputo superare la contrapposizione di origine risorgimentale tra laici e cattolici e la cui vocazione politica unitaria era rimasta imbrigliata nella rete della guerra fredda ed era stata soffocata dai tentacoli della piovra anticomunista. Di eredi o presunti tali e di faccendieri ce ne sono a iosa. Non si può considerare erede chi, in virtù di una sentenza “faziosa”, viene nominato custode di un simbolo che appartiene alla storia e a tutti gli italiani e che, spesso e volentieri, lo “presta”, a seconda la personale convenienza, alla sinistra e adesso, da trattative che risulterebbero in corso, alla destra! Altrettanto dico di quelli, che pur sbandierando la loro origine democristiana (solo per motivi elettorali) fanno merenda con l'attuale governo!

Tuttavia qualcosa è nato dalla fitta giungla della diaspora democristiana, diaspora di intrighi, di affari (gli immobili della storica DC), di colpi bassi, di accuse, di menzogne, e questo grazie alla ferrea volontà di alcuni uomini risoluti, idealisti, puliti, attenti esecutori delle norme statutarie della DC degasperiana, capeggiati da un galantuomo, infaticabile, onesto, il friulano Angelo Sandri. Anche se l'esordio non è stato tanto felice, ma il tempo e l'impegno lavoreranno a suo

favore, come uomo della strada sento il dovere di rammentargli le amare vicissitudini del grande Alcide De Gasperi, più volte pugnalato dai suoi “beneficiati generali dello stato maggiore”!

Un ringraziamento postumo ad Araldo Di Crollanza, già ministro durante il “Ventennio”, e Senatore della Prima Repubblica, che io affettuosamente chiamavo “zio”, che mi insegnò ad essere leale ed onesto nella vita e con gli avversari.

Il mio ricordo risale ad una passeggiata pomeridiana del lontano agosto del 1954, avevo circa dieci anni, quando tenuto per mano dallo “zio“ Araldo, si soffermò davanti ad una sezione regionale della DC di Bari per leggere un manifesto listato a lutto.

Lessi il nome a carattere cubitali: ALCIDE DE GASPERI. Ascoltai con molta attenzione il suo commento: “E’ stato un grande ITALIANO, un PATRIOTA, un IDEALISTA. Noi tutti gli dobbiamo molto. Ci ha ridato dignità e l’orgoglio di sentirci di nuovo Italiani”. Grazie, “zio” Araldo per il leale insegnamento che mi hai trasmesso.

\*\*\*\*\*

**SE VOLETE PUBBLICARE UN VOSTRO CONTRIBUTO SCRITTO SUL “POPOLO” DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA - ONLINE POTETE INVIARCI UNA E-MAIL INDIRIZZANDO A:**

< [redazione@ilpopolo.info](mailto:redazione@ilpopolo.info) > oppure a < [angelo.sandri@ilpopolo.info](mailto:angelo.sandri@ilpopolo.info) >

\*\*\*\*\*

## **SLITTA DI QUALCHE GIORNO LA PROGRAMMATA FESTA NAZIONALE “DELL’INIMICIZIA” IN VERSILIA**

Doveva essere la XX Festa nazionale dell’Amicizia e rischia invece di diventare la I Festa nazionale dell’Inimicizia D.C. La programmata Festa dell’Amicizia in Versilia infatti, il cui inizio sembra ormai rinviato a giovedì 23 agosto 2007, rischia di far saltare tutti gli equilibri così faticosamente raggiunti all’interno della Democrazia Cristiana negli ultimi tempi.

Un esposto dei rappresentanti toscani riferentesi al Segretario della D.C. **Giuseppe Pizza** avrebbe infatti indotto l’Amministrazione comunale di Camaiore (in provincia di Lucca) a non concedere il parco di proprietà comunale che era stato inizialmente individuato per l’organizzazione della Festa. Secca la replica del Segretario nazionale della D.C. **Angelo Sandri** il quale stigmatizza l’accaduto come un’operazione politica di “bassa macelleria”.

<< **Giuseppe Pizza** ci ha da tempo abituato a prese di posizioni cangianti - sottolinea il Segretario nazionale della D. C. **Angelo Sandri** - ora improntate all’ecumenismo, ora improntate ad interessi abbastanza particolaristici. Così come lo stesso ci ha abituato a repentini mutamenti nel leader politico di riferimento: fino a poco tempo fa il suo oracolo sembrava **Romano Prodi**, ultimamente sembra essere **Silvio Berlusconi**.

La vera D.C. non si presta a questi giochi di prestigio poco chiari, ma soprattutto non rispondenti alla logica democratica che da sempre è stata alla base del nostro partito in cui gli iscritti e quindi i Congressi determinano sia la classe dirigente, che la linea politica da perseguire. La visione “pizziana” pare invece improntata ad un personalismo dirigistico che

nulla ha a che fare con la vera Democrazia Cristiana. Per quanto riguarda la Festa dell'Amicizia - assicura **Sandri** - la stessa si farà senz'altro, anche se sarà necessario un piccolo mutamento di programma e l'inizio della stessa avverrà presumibilmente nella seconda metà di questa settimana in luogo diverso da quello in cui era stato programmato inizialmente. Temo peraltro - conclude **Angelo Sandri** - che vi saranno code legali a questi ultimi incresciosi avvenimenti, code a cui avrei voluto senz'altro fare a meno.

Ma evidentemente, in tempi di seconda Repubblica, si è perso il gusto della mediazione politica e non c'è altro da fare che contrastare gli amici o presunti tali nelle aule dei Tribunali, come purtroppo spesso accaduto dal 1994 in poi.>>

\*\*\*\*\*

## **SABATO 1 SETTEMBRE A CORIGLIANO CALABRO (CS) SI SVOLGERA' LA FESTA DELL'AMICIZIA IN CALABRIA**

**A cura dell'Ufficio stampa della D.C. della Calabria**

Si svolgerà a Corigliano Calabro (in provincia di Cosenza) nella giornata di sabato **1 settembre 2007**, la Festa regionale dell'Amicizia 2007 in Calabria.

L'inizio ufficiale della manifestazione avverrà sabato 1 settembre 2007, alle ore 17.30, presso la sala consiliare comunale sita in Via Villa Margherita, dove si terrà l'incontro politico sul tema "I democristiani uniti per la sfida del nuovo millennio". Alle ore 21.00 si terrà un concerto musicale in Via Villa Margherita, nel centro storico di Corigliano Calabro, con attrazioni varie di spettacolo. Il coordinamento politico della manifestazione è affidato al Vice-Segretario nazionale della Democrazia Cristiana **Alessandro Marinangeli**.

In un comunicato redatto dall'Ufficio stampa della Democrazia Cristiana della Calabria informa che con questa FESTA DELL'AMICIZIA la D.C. in Calabria - attraverso l'azione di Gabriele Montera - UNISCE E PARTE ALLA RISCOSSA CON LO SCUDO CROCIATO !

Affiancherà ANGELO SANDRI in Calabria ALESSANDRO MARINANGELI, anche se a breve saranno comunicati tutti i leader della DC che alla XX Festa dell'Amicizia in Calabria saranno presenti. LA XX FESTA DELL'AMICIZIA della Regione CALABRIA è stata voluta infatti da ANGELO SANDRI, GIUSEPPE PIZZA, PUBLIO FIORI, GIANNI PRANDINI, GIANFRANCO ROTONDI i quali danno il loro OK alla D.C. UNIFICATA IN CALABRIA CON L'AZIONE DI GABRIELE MONTERA, responsabile della D.C. CALABRIA che fa riferimento ad ANGELO SANDRI I leader regionali di Forza Italia ed il Circolo della Libertà saranno presenti alla convention di Montera ma sarà presente anche ARMANDO DE ROSIS Sindaco della città e MARIO CANDIDO assessore comunale città di Corigliano.

Il lavoro di GABRIELE MONTERA IN CALABRIA, mirato ad unire e non a dividere, raccoglie oggi i suoi frutti. Allo slogan SIAMO I DEMOCRATICI CRISTIANI UNITI delle Casa delle Libertà, reputato da molti una inconsistenza politica, oggi il MONTERA inizia a raccogliere i primi frutti e la XX festa regionale dell'amicizia ne è prova inconfutabile.

Nelle anime democristiane guidate da SANDRI - PIZZA - FIORI - ROTONDI - PRANDINI oggi in CALABRIA, GABRIELE MONTERA LEADER INCONTRASTATO colpisce nel segno. Un lavoro duro, quello di GABRIELE MONTERA, che però oggi raccoglie i suoi frutti. << Ritorna la DC unita - dichiara Montera - ed in Calabria sarà a gran completo in quel di Corigliano Calabro il 1 SETTEMBRE. Saremo i democratici cristiani della cdl e oggi siamo riconosciuti a livello nazionale. E' stata dura ma siamo i vincitori del nuovo cartello politico; io sono l'amico di tutti che porterà avanti tale progetto, continua MONTERA.>>

Parole forti, quelle del Montera, il quale aggiunge. “Lo slogan DEGASPERIANO alberga in me ed oggi gridiamo forte la nostra vittoria”. Al MONTERA, oggi forte di aver unito nei fatti la DEMOCRAZIA CRISTIANA. rispondono: l'ON. PUBBLIO FIORI, per conto del quale MARCELLO CORDOVA , leader in Calabria, assicura la sua presenza e quelli di altri amici; GIANFRANCO ROTONDI, che riconoscendo l'iniziativa manderà i suoi uomini a sostegno del Montera e della FESTA REGIONALE DELL'AMICIZIA dal MONTERA coordinata Ma il top MONTERA lo mette a segno ed annuncia l'arrivo - in rappresentanza dell'amico PINO PIZZA - del suo segretario regionale ON. LILLO MANTI, della segretaria del movimento femminile ARCURI GRAZIELLA e del suo responsabile del centro sud, attuale onorevole, UGO GRIPPO. Montera aggiunge: “Il 1 Settembre siede con noi e aderisce all'iniziativa DC UNITA tutta Forza Italia calabrese, " si va' dal segretario PITTELLI al coordinatore regionale MAURIZIO VENTO passando per il sen. GENTILE e l'on. SANTELLI, e i giovani dirigenti del CIRCOLO DELLA LIBERTÀ a livello cittadino, comprensoriale e regionale.

Possibile la presenza alla festa dell'amicizia calabrese anche di CIRINO POMICINO e dell'europarlamentare BENIAMINO DONNICI, non escludendo grandi nomi di ALLEANZA NAZIONALE e UDC. “Sono fiero, conclude Montera a mezzo ufficio stampa DC Calabria, di come le cose si evolvono”. Lo stesso MONTERA comunica che ARMANDO DE ROSIS, sindaco della città di CORIGLIANO, sarà presente al dibattito politico portando i suoi saluti insieme all'ASSESSORE CANDIDO del comune di CORIGLIANO.

\*\*\*\*\*

**“ IO T'ACCISE...! “**

**di *Giannattilio Certo* - < [giannattilio.certo@dconline.info](mailto:giannattilio.certo@dconline.info) >**

Vai sul sito “PMI fisco e tributi” e leggi : “Per accise si intende l'imposta indiretta che si applica sulla produzione e sui consumi di determinati beni. Le accise più importanti, in Italia, sono quelle relative agli olii minerali e loro derivati, agli alcoolici e ai tabacchi”.

E fino a qui ci siamo, ma quello che sembra molto strano è che, per esempio, sulla benzina le accise sono riferite alla guerra di Abissinia del 1935, alla crisi di Suez del 1956, al disastro del Vajont del 1963, all'alluvione di Firenze del 1966, al terremoto del Belice del 1968, al terremoto del Friuli del 1976, al terremoto dell'Irpinia del 1980, alla missione in Libano del 1983, alla missione in Bosnia del 1996, al rinnovo del contratto autoferrotranvieri del 2004 e *dulcis in fundo* la ciliegina sulla torta : l'IVA su tutta questa grazia di Dio.

Il buon senso vorrebbe che al cessare dell'emergenza che ha causato la tassa, dovrebbe cessare la tassa stessa e non dovrebbe essere nemmeno “inglobata” per altre esigenze economiche emergenti. Ma non è così, sembra un tragico destino: in Italia una volta introdotta una tassa, cambierà anche nome, ma non scompare più.

Nel frattempo il ministro Bersani getta fuoco sulla benzina (mai paragone fu più appropriato) e accusa i petrolieri di voler guadagnare troppo o di aver mal organizzato la distribuzione, accuse respinte al mittente da parte dei petrolieri che dichiarano essere troppo alte le famose accise. Come al solito tra i due baruffanti il cittadino non gode, direi che soffre e soffre ancora di più il portafoglio. Ma andiamo con ordine !

Soffermiamoci sulla proposta di liberalizzazione del ministro. Una liberalizzazione ha senso se aumenta la qualità dei prodotti venduti e/o se diminuisce il prezzo ai consumatori, ma escludendo la prima ipotesi per ovvi motivi (non vedo come la benzina potrebbe essere

migliore) rimane solo la seconda. Come liberalizzare un prodotto sul quale, conteggiando un prezzo medio di 1,2 euro, il 63% sono pure tasse (77 centesimi) e il 43% è il costo vero (43 centesimi) ? Tenuto anche conto che il prezzo industriale della benzina è in linea con quello europeo mentre, nell'80% dei casi, il maggiore prezzo del prodotto al consumo è determinato dalle tasse più alte pagate in Italia. Un'ulteriore considerazione: visto il costo industriale in linea con quello degli altri paesi europei, il beneficio derivante dalla liberalizzazione sarebbe minimo, mentre l'abbattimento delle accise risulterebbe più immediato e concreto se si vogliono veramente aiutare le famiglie, abbattere i costi dei beni irrinunciabili e incidere seriamente sul benessere dei cittadini. Liberalizzazione che comunque dovrà passare (e qui diamo ragione al ministro Bersani) anche attraverso la riforma del sistema di distribuzione (processo molto lento e agganciato alle logiche aziendali) derivante dal fatto che i maggiori costi industriali riguardano i Paesi dell'Europa più a Sud (Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Cipro, Malta). Nei derivati del petrolio c'è anche il metano e la relativa tassa dell'IVA, ma questo è un argomento ingarbugliato che tratteremo la prossima puntata.

\*\*\*\*\*

## **ALLA FACCCIA DELLA BANDIERA BLU !**

**di Matteo Cornelius Sullivan**

In data 18/08/2007, presso la località balneare Arenelle (Cavi di Lavagna), si presentavano davanti a una delle spiagge libere una serie di chiazze galleggianti di colore marrone con bolle delle dimensioni di una noce di cocco che si estendevano nel mare per circa quaranta metri e con una larghezza di circa settanta metri.

L'intervento, presumibilmente della Capitaneria di porto, è stato per mezzo di un gommone con potente motore fuoribordo che, invece di chiamare un mezzo atto ad aspirare le grosse chiazze melmose e/o chiudere la balneazione al fine di tutelare la salute dei bagnanti (oggi nella maggioranza solo "doccianti"), improvvisava uno spettacolo degno di un circo equestre e non di autorità rappresentanti lo Stato: col gommone navigavano ad alta velocità sulle chiazze col fine apparente di far esplodere le bolle, questo ad alta velocità e fino a tre metri dalla riva. Ritengo che tale agire sia lesivo nei confronti del diritto all'informazione e del diritto alla salute di cittadini e dei turisti che frequentano detta spiaggia, perché l'intervento del gommone ha solo parzialmente nascosto il problema, non lo ha certo risolto.

L'atteggiamento delle Capitanerie di porto, forse finalizzato a mantenere un buon rapporto con le amministrazioni comunali, gelose delle proprie "bandiere azzurre", non è in linea con i doveri che hanno verso i cittadini. Difatti si riscontra un atteggiamento sottotono anche per quello che riguarda il continuo abuso dei diritti dei cittadini di usufruire di spiagge libere. I cittadini vengono sempre più privati di detti spazi da iniziative abusive e/o contrarie a quanto prescrivono leggi nazionali e normative europee, grazie a "giochi di cortile" tra istituzioni.

Dette appropriazioni illecite di spiagge colpiscono sempre le spiagge libere e non quelle private, per il fatto che i privati hanno avvocati pronti a difendere il proprio diritto, i cittadini dovrebbero essere difesi nei loro diritti dallo Stato ma è proprio questo che, indirettamente, tramite le sue diramazioni, li priva dei propri diritti: ciò vale sia per l'inquinamento mascherato che per il furto di spiagge.

## ADERISCI ANCHE TU A UTELIT !

< [www.utelit.it](http://www.utelit.it) >

**ASSOCIAZIONE UTENTI TELEVISIVI ITALIANI E CONSUMATORI  
CON SEDE ANCHE A ROMA - IN VIA VOLTURNO N. 40 - CAP 00185**

**NUMERO VERDE 800134907 - TEL 080-4808470 - FAX 080-4839707 - CELL. 337-941697**

**PRESIDENTE NAZIONALE DOTT. ROCCO MONACO**

< [info@utelit.it](mailto:info@utelit.it) > < [presidenza@utelit.it](mailto:presidenza@utelit.it) >

\*\*\*\*\*

### **PROSSIMA L'APERTURA DI NUMEROSI "SPORTELLI DEL CITTADINO"**

*Subito dopo la pausa ferragostana è in programma l'apertura di numerosi "sportelli del cittadino" un po' in tutta Italia. A quelli già esistenti di Roma e di Napoli si aggiungeranno infatti entro fine 2007 delle nuove strutture a Bari, Bergamo, Bologna, Catania, Campobasso, Como, Cosenza, Crotona, Ferrara, Foggia, Genova, Gorizia, Lucca, Milano, Padova, Pistoia, Pordenone, Potenza, Rimini, Rovigo, Salerno, Taranto, Torino, Trieste, Udine, Venezia, Vicenza, Viterbo. Per eventuali ulteriori segnalazioni Vi preghiamo di voler contattare la sede nazionale della Democrazia Cristiana in Via Volturmo n. 40, a Roma (Tel-Fax 06-444-0756) oppure la sede del Dipartimento D.C. per la Difesa del Cittadino ubicata a Napoli, centro direzionale G1 (cell. 335-7786592).*

**SPORTELLI DEL CITTADINO-FERMIAMO LE BANCHE**  
**ASSOCIAZIONE A DIFESA DEI CITTADINI NELLE CAUSE CONTRO LE BANCHE**  
**UFFICIO LEGALE ON. AVV. ALFONSO LUIGI MARRA**  
**COORDINATORE NAZ.LE DEL DIPARTIMENTO D.C. A DIFESA DEL CITTADINO**  
**CELL. 335-7786592 - CELL. 349-4462021**

**[alfonsoluigi@marra.it](mailto:alfonsoluigi@marra.it) - [alfonsoluigi.marra@dconline.info](mailto:alfonsoluigi.marra@dconline.info)**

**[www.marra.it](http://www.marra.it) - [www.democraziacristianaonline.info](http://www.democraziacristianaonline.info)**

*L'Associazione sta aprendo gli "Sportelli" presso le sedi della Democrazia Cristiana dalla quale è patrocinata - Segnalaci disponibilità per l'apertura di uno "sportello" anche nella Tua provincia*

**Lo "Sportello del Cittadino" di Roma è in Via Volturmo n. 40  
Orario di apertura ogni giovedì dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00**

**CONTATTACI PER SAPERE DOV'E' LO "SPORTELLI PIU' VICINO !**

## CON IL ROSARIO E CON MARIA E' PIU' FACILE VEDERE E AMARE GESU' !

Giovanni Paolo II, all'inizio del suo pontificato, esortò tutti a non avere paura di aprire le porte a Gesù. Solo da lui, infatti, vengono la salvezza e la pace. Ma come vedere Gesù? "C'è anche il Rosario", ha risposto il Papa. In compagnia di Maria, la prima che lo ha accolto, è più facile vedere e amare Gesù. Per il questo Papa Giovanni Paolo II ha aggiunto ai misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi, anche i misteri della luce, volendo così che nel Rosario si contempi l'intera vita di Gesù. Il nuovo Rosario è quindi un "compendio del Vangelo". Recitandolo si crea perciò una vasta comunità di fratelli e di sorelle che, -assieme Maria, continuano ad accompagnare Gesù, come accadeva nella sua vita terrena. Recitarlo in famiglia è ancora più bello perchè rafforza tutti nell'amore. Il Papa lo sottolinea; "Il rilancio del Rosario nelle famiglie è un aiuto efficace per arginare gli effetti devastanti di questa crisi epocale". Il Rosario ci raccoglie tutti rendendoci contemporanei di Gesù: assieme a Maria viviamo con lui, amiamo con lui, pensiamo con lui, percorrendo le strade e le piazze con lui, cambiamo il mondo con lui. Per questo il Rosario è anche un'energia di pace. Ha scritto ancora Giovanni Paolo II: "Non si può recitare il Rosario senza sentirsi coinvolti in un preciso impegno di servizio alla pace."

Il Vangelo è il filo rosso che lega i misteri del Rosario. Sappiamo che la Parola di Dio fonda la nostra fede. Avendo gli occhi fissi su Gesù apriamo quindi le nostre labbra per recitare il Padre Nostro e le dieci Ave Maria. Con il Rosario quotidiano Maria ci aiuterà a crescere nella conoscenza e nell'amore di Gesù.

\*\*\*\*\*

### ***CANTICO DI MARIA (Magnificat)***

*Maria ci insegna a lodare il Signore con questo canto di fede e di gioia. La sua preghiera è preghiera di lode e di speranza per tutti i cristiani che in ogni tempo magnificano il Signore per il suo cuore grande e onnipotente (cfr Vangelo di Luca, cap. 1, vv46-55).*

**L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.**

**D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.**

**Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome:**

**di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.**

**Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore:**

**ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;**

**ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.**

**Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo ed alla sua discendenza per sempre.**

\*\*\*\*\*

# CORSO DI DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

A cura di Marco De Berardinis

## No al Comunismo

La Dottrina Sociale della Chiesa si pone al di sopra dei sistemi economici esistenti, in quanto confina se stessa a livello di principi. Un sistema economico diviene buono o meno fino al punto in cui riesce a applicare questi principi insegnati dalla Chiesa. Per esempio, Papa Giovanni Paolo II ha scritto nella lettera di Enciclica Sollicitudo Rei Socialis, nel 1987:

**“La tensione tra l’Est e l’Ovest è il risultato del contrasto tra concezioni diametralmente opposte di sviluppo di individui e persone, essendo entrambe le concezioni imperfette e nel bisogno di correzioni radicali... Questa è una delle ragioni del perché la dottrina sociale della Chiesa adotta un atteggiamento critico sia verso il capitalismo liberale che la collettivismo marxista”.** Bisogna capire perché la Chiesa condanna il Comunismo, o il collettivismo marxista, che, come Papa Pio XI scrisse, è “diabolico intrinsecamente” e anti-cristiano, in quanto l’obiettivo dichiarato è la distruzione della proprietà privata, della famiglia e della religione. Ma perché la Chiesa condanna il capitalismo? Potrebbero essere Capitalismo e Comunismo le faccie opposte della stessa medaglia?

## Il Capitalismo ha bisogno di Correzioni

No, ciò che la Chiesa condanna non è il Capitalismo in sé (proprietà privata, libero mercato). Al contrario, lungi dal desiderare la scomparsa della proprietà privata, la Chiesa promuove la sua più ampia diffusione per tutti, in modo che tutti possono diventare effettivi possessori di un capitale e essere quindi veri “capitalisti”. **“La dignità della persona umana esige "normalmente come fondamento naturale per vivere il diritto all’uso dei beni della terra, a cui risponde l’obbligo fondamentale di accordare una proprietà privata possibilmente a tutti"... non riesce difficile promuovere iniziative e svolgere una politica economico - sociale che incoraggi ed agevoli una più larga diffusione della proprietà privata di beni di consumo durevoli, dell’abitazione, del podere, delle attrezzature proprie dell’impresa artigiana ed agricolo-familiare, dei titoli azionari nelle medie e nelle grandi aziende”**

(Giovanni XXIII, Enciclica “Mater e Magistra”, 15 maggio 1961, nn 101-102)

## Il Capitalismo è stato falsato dal sistema finanziario

I difetti che la Chiesa ha trovato nel sistema capitalistico non provengono dalla natura di questo (proprietà privata, mercato libero), ma dal sistema finanziario in uso dallo stesso, un sistema finanziario che preferisce dominare invece di servire, dunque un sistema che vizia e stravolge alla base il capitalismo. Papa Pio XI nella Quadragesimo Anno, 1931: **“sicché è evidente che esso non è in sé da condannarsi. E infatti non è di sua natura vizioso: allora però viola il retto ordine, quando il capitale vincola a sé gli operai, ossia la classe proletaria, col fine e con la condizione di sfruttare a suo arbitrio e vantaggio, le imprese e quindi l’economia tutta, senza far caso, né della dignità umana degli operai, né del carattere sociale dell’economia, né della stessa giustizia sociale e del bene comune. “**

Ciò che la Chiesa condanna non è il Capitalismo come sistema di produzione, bensì, come dice bene Papa Paolo VI “,il vortice calamitoso che l’accompagna”, ossia il sistema finanziario:

“Tale «liberalismo» senza freno conduceva alla dittatura, a buon diritto denunciata da Pio XI come generatrice dell'«imperialismo internazionale del denaro». Non si condanneranno mai abbastanza simili abusi, ricordando ancora una volta solennemente che l'economia è al servizio dell'uomo. Ma se è vero che un certo «capitalismo» è stato la fonte di tante sofferenze, di tante ingiustizie e lotte fratricide, di cui perdurano gli effetti, errato sarebbe attribuire alla industrializzazione stessa quei mali che sono dovuti al nefasto sistema che l'accompagnava. Bisogna, al contrario, e per debito di giustizia, riconoscere l'apporto insostituibile dell'organizzazione del lavoro e del progresso industriale all'opera dello sviluppo.” (Paolo VI, lettera enciclica, *POPULORUM PROGRESSIO*, n.22-26, 26 marzo 1967)  
*(fine della Parte seconda)*

\*\*\*\*\*

**DECIDI D.C. !**

## **PROSEGUONO LE OPERAZIONI DI TESSERAMENTO ALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA PER L'ANNO 2007**

**A cura dell'Ufficio Tesseramento della Democrazia Cristiana**

*Proseguono a spron battuto le operazioni di tesseramento alla Democrazia Cristiana che nella speranza dei dirigenti del partito potrebbero raggiungere quest'anno le fatidiche centomila unità. E' ormai dal 2004 che il tesseramento alla D.C. registra notevoli consolidamenti anche e soprattutto in termini numerici. Quest'anno però le operazioni di tesseramento registrano un considerevole aiuto anche da parte delle Associazioni a cui la Democrazia Cristiana ha offerto collaborazione, oltre che per qualche iniziativa oltremodo significativa che è stata attuata con l'egida della Democrazia Cristiana. Per quanto riguarda il primo aspetto ci riferiamo in particolare alla collaborazione con **UTELIT**, con la **CONFEDERAZIONE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE**, con il **COMITATO DI LIBERAZIONE MONETARIA**. Tra le iniziative maggiormente significative proposte dalla Democrazia Cristiana menzioniamo gli **SPORTELLI DEL CITTADINO** che si stanno aprendo in tutta Italia e che intendono dare un aiuto concreto per difendere i cittadini dai tanti soprusi che è costretto a subire pressoché quotidianamente.*

**ADERISCI ALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA !**

**DA OLTRE SESSANT'ANNI FORNITORE  
UFFICIALE DI DEMOCRAZIA IN ITALIA**

*Il Consiglio nazionale della **Democrazia Cristiana** ha deliberato che per l'anno in corso il costo della tessera per l'iscrizione al partito è di **10 euro**.*

*Per i giovani (al di sotto dei trent'anni), i pensionati sociali ed i portatori di handicap il costo dell'iscrizione al partito per l'anno 2007 è ridotta a **3 euro**.*

*Invia anche Tu dunque la Tua adesione al partito presso la Sede organizzativa nazionale della Democrazia Cristiana ubicata in **Via Volturmo n. 40 a Roma - Tel/fax 06-4440756**. E' possibile aderire al partito anche tramite internet usando l'apposito **FORMAT** presente nel sito [www.democraziacristianaonline.info](http://www.democraziacristianaonline.info) oppure scrivendo a [ufficio.tesseramento@dconline.info](mailto:ufficio.tesseramento@dconline.info)*

## APPELLO PER UNA D.C. UNIFICATA

On. **Publio FIORI** - Segretario nazionale di Rifondazione Democristiana;  
Prof. **Giuseppe PIZZA** - Segretario Nazionale della Democrazia Cristiana  
On. **Gianni PRANDINI** - Segretario del Partito Democratico Cristiano  
On. **Gianfranco ROTONDI** - Segretario della D.C. per le Autonomie  
Dott. **Angelo SANDRI** - Segretario Democrazia Cristiana

Egredi Signori, Con la crisi di questo sistema bipolare fondato su coalizioni disomogenee e la profonda delusione dei cittadini per i fallimenti delle promesse sia di Prodi che di Berlusconi, sta emergendo con forza l'esigenza di un quadro politico nuovo. La gente si aspetta nuovi soggetti che abbiano radici fondate su ideali saldi e che abbiano come unico riferimento dell'azione politica il perseguimento del bene comune.

In questo quadro, moltissimi cittadini reclamano la costituzione di un grande partito di centro, di ispirazione cristiana che raccolga i moderati in un progetto popolare alternativo alla sinistra. Un partito politico che, richiamandosi alla dottrina sociale della Chiesa, ponga la dignità della persona e la famiglia al centro del proprio sistema di valori.

Tutti i partiti di ispirazione cristiana, come le formazioni politiche da Voi guidate, si richiamano a questi valori e sicuramente non ci sono differenze ideologiche che pongono distinzioni tra di essi. Ma allora perché si contano 5 partiti democristiani ? (per non parlare di UDC e UDEUR!!!). La gente che cerca un forte soggetto politico di ispirazione cristiana è totalmente disorientata; non capisce e trova, come unica ragione di questa frammentazione, i personalismi e gli interessi particolari di bottega per cui ognuno vuole farsi un ambito di potere proprio.

Certo non è una bella prospettiva! Certamente questo induce l'elettorato a rivolgersi altrove....e Vi assicuro che sono parecchi (veramente molti) coloro che darebbero il proprio voto ad una forza di ispirazione cattolica che avesse l'ambizione di raccogliere tutti i moderati.

Lancio quindi un accorato appello. Perché non avviate un processo di unificazione tra i Vostri partiti? Non si tratta di costituire una nuova DC.

La Democrazia Cristiana esiste già. Si tratta quindi di organizzare una confluenza in questo partito delle altre forze politiche di ispirazione cattolica. Ovviamente una volta sciolte le varie formazioni occorrerebbe un congresso straordinario della DC che accoglierebbe le nuove componenti e a cui sarebbe dato il compito di eleggere i nuovi organismi dirigenti del partito.

Si potrebbe, come passo successivo pensare ad una federazione democristiana tra UDC UDEUR e nuovo partito Dc unificato. Sono certo che il tutto potrebbe essere compiuto entro il prossimo anno. E' un sogno? Per quale motivo non sarebbe attuabile questa prospettiva?

Da parte mia, Vi assicuro che non sosterrò alcuna formazione politica tra le Vostre (né con voto né con iscrizione), sino a quando non inizierà un serio e concreto processo di unificazione nel senso che ho illustrato e inviterò altri amici a fare altrettanto. Perché io ritengo che questa divisione sia uno scandalo; uno scandalo a cui si deve porre termine il prima possibile. Sperando si avere presto una risposta, Vi saluto con viva e sincera cordialità.

**Marco de Grandis - Viterbo**

\*\*\*\*\*

## **PRESSANTE INVITO ALLA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA.**

La Segreteria politica nazionale della Democrazia Cristiana insiste particolarmente sulla necessità di dotare tutti gli iscritti e simpatizzanti al partito di una propria e-mail politica personale mediante la quale poter dialogare con i vertici del partito e tra gli aderenti stessi in maniera davvero democratica. Si tratta di uno strumento semplice da usare, facilmente usufruibile in qualsiasi località ci si trovi, tenendo anche conto che ormai i punti di contatto alla rete internet, pubblici e privati, esistenti in Italia sono svariati milioni.

L'obiettivo dichiarato della Segreteria nazionale D.C. è che entro la fine del 2007 tutti gli iscritti al partito abbiano la loro e-mail politica personale il che si tradurrà in un numero - si spera - vicino, se non superiore, alle 100.000 unità. Il lavoro da compiere è notevole, ma la posta in palio - secondo la Segreteria nazionale D.C. - è altrettanto fondamentale. << Si tratta di assicurare a tutti noi - dichiara Angelo Sandri - uno strumento valido ed efficace per far sentire la nostra voce in tempo reale, realizzando una forma di partecipazione democratica di cui la società italiana ha bisogno, in un'epoca dominata dal verticismo e dal tentativo di uccidere la vera democrazia. >>.

### **RICHIEDETE LA VOSTRA E-MAIL POLITICA PERSONALE scrivendo a < [segreteria.nazionale@dconline.info](mailto:segreteria.nazionale@dconline.info) >**

*Una sempre maggior rilevanza sta assumendo all'interno del nostro partito la comunicazione tramite **INTERNET**. Ormai il cento per cento dei nostri dirigenti ha a propria disposizione una e-mail politica personale sulla quale confluiscono tutte le varie comunicazioni che attengono alla vita interna del partito. Ci riproponiamo - entro il 2007 - di fare in modo che ogni iscritto alla **DEMOCRAZIA CRISTIANA** abbia a disposizione la sua e-mail personale targata <[dconline.info](mailto:dconline.info)> di modo si possa colloquiare tranquillamente in via telematica ad ogni livello con il massimo di trasparenza e democrazia. Lo schema su cui si regge il nostro sistema è semplice. Ognuno possiede una e-mail così impostata: [nome.cognome@dconline.info](mailto:nome.cognome@dconline.info)*

*Per visualizzare la propria e-mail basta andare sul sito ufficiale della Democrazia Cristiana ossia [www.democraziacristianaonline.info](http://www.democraziacristianaonline.info) e consultare la rubrica <leggi la tua e-mail> che in pratica si trova nella prima pagina del nostro sito, sulla sinistra, il terz'ultimo bottoncino.*

*Cliccato il bottoncino della rubrica <leggi la tua e-mail> compare una maschera in cui digitare il proprio indirizzo telematico [nome.cognome@dconline.info](mailto:nome.cognome@dconline.info) e poi va indicata la password che - inizialmente - corrisponde al proprio nome.*

*Per una verifica diretta del buon funzionamento della propria e-mail politica personale, in occasione dei prossimi incontri del partito organizzeremo un PUNTO WEB tramite il quale sarà possibile l'accesso ad internet e quindi focalizzare eventuali disguidi che si frappongono ad un uso corretto della propria e-mail politica personale. Per l'intanto - per ogni comunicazione riguardante l'attivazione di nuove e-mail oppure problematiche sul funzionamento di quelle esistenti - potete rivolgervi via internet a [segreteria.nazionale@dconline.info](mailto:segreteria.nazionale@dconline.info) oppure telefonare al numero di cell. 349-4462021 e provvederemo ad indirizzarvi a chi potrà risolvere il caso.*

**Il Segretario nazionale D.C. - Angelo Sandri**

**IL SITO INTERNET < [www.democraziacristianaonline.info](http://www.democraziacristianaonline.info) > SI  
STA AVVICINANDO AI 200.000 CONTATTI NEL CORSO DEL 2007**

# IL "POPOLO" DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA ONLINE

## SUPPLEMENTO A "IL POPOLO" DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Periodico registrato presso il Tribunale di Bolzano al numero 13/2004 in data 23-11-2004

Direttore Responsabile Angelo Sandri < [angelo.sandri@ilpopolo.info](mailto:angelo.sandri@ilpopolo.info) >

Redazione nazionale - Via Volturmo n. 40 - 00185 - Roma

Tel. 06-45214784 - Fax 06-45214785 - Tel/Fax 06-4440756 - Cell. 349-4462021

Francesco Accardi - Roma - [francesco.accardi@dconline.info](mailto:francesco.accardi@dconline.info)  
Stefano Alberi - Bologna - [stefano.alberi@dconline.info](mailto:stefano.alberi@dconline.info)  
Riccardo Alfonso - Roma - [riccardo.alfonso@dconline.info](mailto:riccardo.alfonso@dconline.info)  
Nicola Arcadi - Roma - [nicola.arcadi@dconline.info](mailto:nicola.arcadi@dconline.info)  
Fabio Arduini - Roma - [fabio.arduini@dconline.info](mailto:fabio.arduini@dconline.info)  
Maria Pia Auturino - Bari - [mariapia.auturino@dconline.info](mailto:mariapia.auturino@dconline.info)  
Giulio Bertocchi - Bergamo - [giulio.bertocchi@dconline.info](mailto:giulio.bertocchi@dconline.info)  
Martina Bianchi - Roma - [martina.bianchi@dconline.info](mailto:martina.bianchi@dconline.info)  
Giannattilio Certo - Gorizia - [giannattilio.certo@dconline.info](mailto:giannattilio.certo@dconline.info)  
Dora Cirulli - Roma - [dora.cirulli@dconline.info](mailto:dora.cirulli@dconline.info)  
Francesco Comellini - Roma - [francesco.comellini@dconline.info](mailto:francesco.comellini@dconline.info)  
Attilia Corradetti - Forlì - [attilia.corradetti@dconline.info](mailto:attilia.corradetti@dconline.info)  
Marco De Berardinis - Ancona - [marco.deberardinis@dconline.info](mailto:marco.deberardinis@dconline.info)  
Federica de Sanctis - Roma - [federica.desanctis@dconline.info](mailto:federica.desanctis@dconline.info)  
Maria Elena Dionisi - Roma - [mariaelena.dionisi@dconline.info](mailto:mariaelena.dionisi@dconline.info)  
Ezio Falini - Roma - [ezio.falini@dconline.info](mailto:ezio.falini@dconline.info)  
Gianmario Ferramonti - Milano - [gianmario.ferramonti@dconline.info](mailto:gianmario.ferramonti@dconline.info)  
Pierpaolo Foti - Roma - [pierpaolo.foti@dconline.info](mailto:pierpaolo.foti@dconline.info)  
Giuseppe Franco - Treviso - [giuseppe.franco@dconline.info](mailto:giuseppe.franco@dconline.info)  
Eloisa Faltoni Navarro - Roma - [eloisa.faltoninavarro@dconline.info](mailto:eloisa.faltoninavarro@dconline.info)  
Meri Gattel - Udine - [meri.gattel@dconline.info](mailto:meri.gattel@dconline.info)  
Roberto Gentili - Roma - [roberto.gentili@dconline.info](mailto:roberto.gentili@dconline.info)  
Nino Gervasio - Foggia - [nino.gervasio@dconline.info](mailto:nino.gervasio@dconline.info)  
Marco Giustiniani - Roma - [marco.giustiniani@dconline.info](mailto:marco.giustiniani@dconline.info)  
Paolo Majolino - Rimini - [paolo.majolino@dconline.info](mailto:paolo.majolino@dconline.info)  
Alessandro Marinangeli - Roma - [alessandro.marinangeli@dconline.info](mailto:alessandro.marinangeli@dconline.info)  
Rocco Monaco - Taranto - [rocco.monaco@dconline.info](mailto:rocco.monaco@dconline.info)  
Gabriele Montera - Cosenza - [gabriele.montera@dconline.info](mailto:gabriele.montera@dconline.info)  
Mauro Munari - Gorizia - [mauro.munari@dconline.info](mailto:mauro.munari@dconline.info)  
Maira Nacar - Roma - [maira.nacar@dconline.info](mailto:maira.nacar@dconline.info)  
Giulio Notturmi - Roma - [giulio.notturmi@dconline.info](mailto:giulio.notturmi@dconline.info)  
Claudia Piras - Genova - [claudia.piras@dconline.info](mailto:claudia.piras@dconline.info)  
Carlo Rebecchi - Roma - [carlo.rebecchi@dconline.info](mailto:carlo.rebecchi@dconline.info)  
Angelo Sandri - [angelo.sandri@dconline.info](mailto:angelo.sandri@dconline.info)  
Riccardo Trubiani - [riccardo.trubiani@dconline.info](mailto:riccardo.trubiani@dconline.info)  
Patrizia Vrenna - Milano - [patrizia.vrenna@dconline.info](mailto:patrizia.vrenna@dconline.info)

*"IL POPOLO - ONLINE" VI DA' APPUNTAMENTO ALLA  
PROSSIMA EDIZIONE DI DOMENICA 26 AGOSTO 2007*